



Nuovo Piano di Governo del Territorio Comune di Castro (BG)

Adottato con Delibera CC n 13 del 04.05.2011
Approvato con Delibera CC n 19 del 13.10.2011

Documento di Piano Allegato socio-economico

aprile 2011

il Sindaco
Mario Gualeni

La Giunta
Raffaella Ciabatti, Mariano Foresti, Giovanni Pietro Gualeni,
GianLuca Torri

L'Ufficio Tecnico
Geom. Mirco Figaroli, Ing. Luisa Rocchini

I progettisti
Arch. Paolo Crippa
Ing. Dario Vanetti - UrbanStudio



INDICE

QUADRO CONOSCITIVO - INDAGINE SUGLI ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Dinamica della popolazione del bacino

Il bacino di riferimento

Densità territoriale

L'evoluzione demografica del bacino considerato

Evoluzione della popolazione a Castro

Evoluzione della popolazione a Castro

Cittadini immigrati

Struttura della popolazione

Struttura della popolazione

Piramidi d'età

Previsioni della popolazione

In questo quadro, politiche comunali che incentivino la permanenza delle attività economiche e quindi favoriscano l'arrivo di nuovi residenti potrebbero evitare il verificarsi dello scenario peggiore.Indicatori sintetici

Indicatori sintetici

Indice di vecchiaia

Indice di dipendenza totale

Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa

Quota di popolazione con più di 65 anni

La famiglia	20
Evoluzione della famiglia in Italia	20
Caratteristiche delle famiglie in Castro	20
Istruzione	22
Scuola e lavoro	22
Lavoro e popolazione attiva	23
Tassi di occupazione per settore di attività economica	23
La struttura economica	25
Il commercio	26
Reddito	28
Mercato immobiliare	30
La struttura edilizia	31
Conclusioni	35

QUADRO CONOSCITIVO - INDAGINE SUGLI

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Dinamica della popolazione del bacino

Il bacino di riferimento

I dati statistici che caratterizzano l'evoluzione di un territorio devono essere considerati analizzando il singolo Comune all'interno del contesto territoriale, storico, ambientale e sociale entro cui esso è collocato. E' soltanto il raffronto di grandezze tra diverse realtà territoriali che ci pone in grado di valutare le specificità del comune e le tendenze implicite ed esplicite che ne governano l'evoluzione. A tale fine si è provveduto, ogni qualvolta possibile, a confrontare il dato relativo alla realtà di Castro con quella dei comuni circostanti. Per individuare un ambito territoriale significativo sono state considerate in modo prioritario le relazioni di prossimità tra il comune di Castro e quelli circostanti, facendo attenzione a considerare tali relazioni sia in termini spaziali, ossia di effettiva vicinanza, sia in termini infrastrutturali e ambientali, e quindi considerando le aste infrastrutturali e gli elementi naturali, come presupposti di sotto-sistemi territoriali omogenei.

Castro è posto circa a un ora di auto e 55 km da Bergamo, sulla parte settentrionale del lago d'Iseo, ed è adiacente a nord con Lovere centro erogatore dei servizi di riferimento; confina inoltre ad ovest con Pianico, distante circa 4 km e a sud con Solto Collina, distante circa 9 km e raggiungibile tramite la SS469 lungo lago, passando per Riva di



Figura 1 Inquadramento territoriale. Fonte: google maps

Le principali strade sono la SS42 del Tonale e della Mendola (Bergamo – Bolzano), la strada provinciale 469 Sebina Occidentale e la SP 53 della Val Borlezza (Clusone-Lovere).

I comuni con la superficie territoriale più estesa sono Costa Volpino, punta settentrionale del Sebino, e Sovere mentre quelli più piccoli Pianico e Castro.

Bossico ha l'altitudine media del territorio maggiore, 860 m s.l.m., mentre Riva di Solto che ha il tratto di riva più esteso sul Sebino l'altitudine media minore, 186 m s.l.m.

Castro ha un altitudine media di 200 m variando il suo territorio dai 185 m del Sebino ai 450 m lungo il monte Ciemo.

In totale la comunità montana dell'Alto Sebino è costituita da dieci comuni, cinque dei quali si affacciano sul lago d'Iseo. Distretto scolastico e distretto sanitario locale fanno capo a Lovere mentre il sistema locale del lavoro fa capo a Costa Volpino.

Densità territoriale

La densità territoriale è il rapporto tra superficie del territorio e numero di abitanti.

Il bacino considerato ha una densità di 247 ab./kmq, ancor inferiore alla media lombarda di 408 ab./kmq (tab. 1). I comuni con le densità, relativamente, più elevate sono quelli nella parte centrale del bacino: Lovere, Costa Volpino, Castro e Pianico (fig. 2). E' da considerare comunque che, soprattutto nei Comuni di Castro, Lovere e Riva di Solto, una parte considerevole del territorio comunale è rappresentata dal Lago d'Iseo. In

Comune	Superficie kmq	Densità ab. / kmq	Altitudine media
Bossico	7,1	138	860
Castro	3,5	405	200
Costa Volpino	18,6	497	248
Fonteno	11,1	65	606
Lovere	7,4	747	208
Pianico	2,6	561	328
Riva di Solto	8,6	98	186
Rogno	15,6	250	215
Solto Collina	12,0	138	449
Sovere	17,8	309	379
Provincia Bergamo	2.722,9	395	412
bacino	104,2	247	
Lombardia	23862,8	408	280

Tabella 1 Superficie territoriale e densità abitative. Dati Istat, 2008

Solto. Il lago d'Iseo che bagna Castro ad est, separa per la sua lunghezza la provincia di Bergamo da quella di Brescia.

Il territorio preso come bacino di riferimento è quello della comunità montana dell'alto Sebino, ora non più esistente in quanto accorpata, dal 2009, nella nuova Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, con sede istituzionale a Lovere e comprendente la Comunità Montana del Monte Bronzone e Basso Sebino e la Comunità Montana della Val Cavallina.

particolare, la densità di Castro, se si esclude la parte di territorio sotto il Sebino, è paragonabile a quella di Lovere, quindi oltre i 700 ab./kmq.

Il Comune con la densità più bassa è Fonteno che è anche il meno popoloso: 720 abitanti per una densità di 65 ab./kmq.

L'evoluzione demografica del bacino considerato

L'osservazione dei dati desunti dai censimenti Istat dal 1936 al 2001, con l'ultimo aggiornamento del 2008, consente di definire il quadro dell'andamento demografico che i diversi comuni del bacino hanno avuto nel tempo.

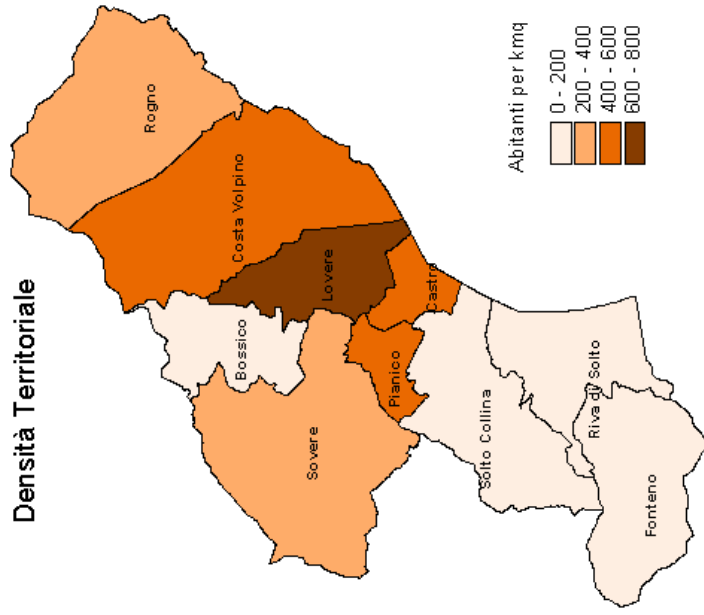


Figura 3 Densità territoriale. Dati Istat, 2008

Nei comuni del bacino risiedono poco più di 25 mila persone di cui quasi 10 mila nel solo comune di Costa Volpino, il solo a superare al soglia dei 6 mila abitanti (fig. 3). Rogno, Sovere e Lovere hanno una popolazione compresa tra i poco meno di 4 mila abitanti di Rogno e i circa 5.500 abitanti di Sovere e Lovere. Castro, con 1430 abitanti, è nel gruppo dei tre comuni con popolazione compresa tra i mille e i due mila abitanti mentre vi sono tre comuni (Bossico, Fonteno e Riva di Solto) che non raggiungono i mille abitanti.

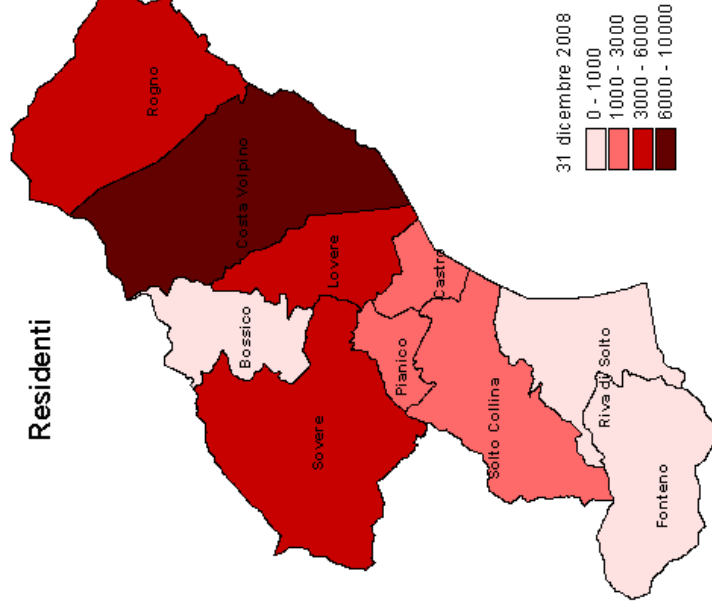


Figura 2 Residenti nel bacino di riferimento. Dati Istat, 2008

Negli ultimi 17 anni (fig. 4) quasi metà dei comuni del bacino, compreso uno dei maggiori come Lovere, ha visto diminuire la propria popolazione, seppure, ad eccezione di Bossico, per meno del 3%. Castro ha mantenuto stabile la propria popolazione mentre è da segnalare, tra i comuni maggiori la crescita di Sovere di quasi il 20% e di Rogno di oltre un terzo. Anche Costa Volpino, il più popoloso nel bacino, ha incrementato la propria popolazione di oltre il 10%.

Variatione demografica

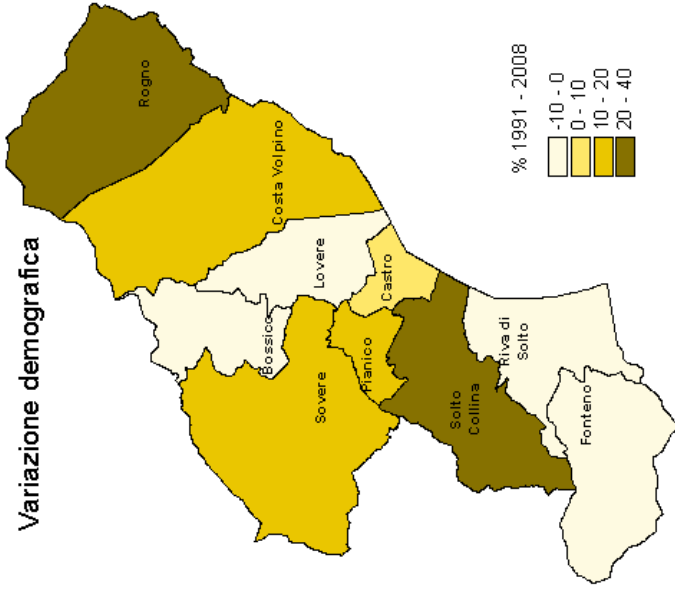


Figura 5 Variazione demografica 1991-2008. Dati Istat

La figura 5, che riporta la crescita dal 1936 al 2008 di Castro confrontata con la media del bacino, provinciale e lombarda, mostra che, perlomeno dal 1951 al 2001, il Comune di Castro ha proceduto in direzione opposta a quella degli altri aggregati territoriali riportando una costante decrescita.

La provincia di Bergamo è cresciuta di quasi l'80% dal 1936 ad un ritmo piuttosto costante che si impenna a partire dal 1991. In particolare si nota che anche negli anni '80, in cui si è verificata una generale decrescita della popolazione, la provincia di Bergamo è continuata a crescere. Si verifica così che mentre fino al 1981 il bacino e la Lombardia erano cresciuti ad un ritmo superiore a quello della provincia di Bergamo

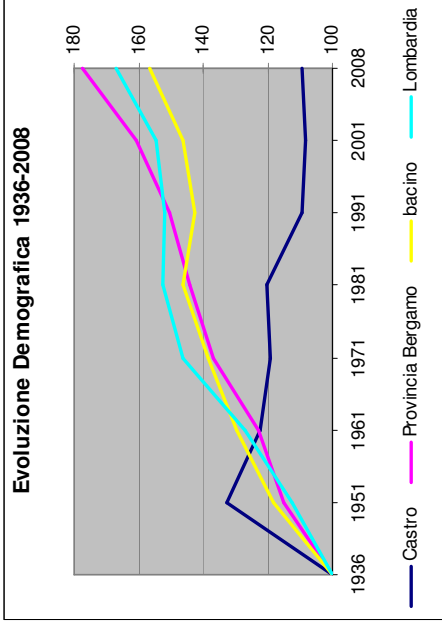


Figura 4 Variazione demografica 1936-2008, numeri indice. Dati Istat

successivamente la situazione si ribalta soprattutto a causa del rallentamento della crescita del bacino e della Lombardia. Da sottolineare inoltre come in questi ultimi 7 anni sia nel bacino che in Lombardia che, ancor di più in provincia, i tassi di crescita siano paragonabili a quelli del boom demografico degli anni '50 e '60.

Comune	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2008
Bossico	910	1.026	1.041	1.057	1.109	1.060	997	981
Castro	1.308	1.736	1.601	1.558	1.574	1.429	1.416	1.430
Costa Volpino	3.745	4.482	5.611	7.260	8.479	8.213	8.460	9.226
Fonteno	835	949	886	764	677	724	697	720
Lovere	5.099	6.037	6.866	6.714	6.197	5.675	5.437	5.500
Pianico	833	972	1.125	1.266	1.227	1.266	1.385	1.470
Riva di Solto	997	1.075	979	847	895	858	833	845
Rogno	1.502	1.807	1.853	1.971	2.615	2.899	3.304	3.897
Solto Collina	1.194	1.290	1.288	1.297	1.271	1.305	1.514	1.653
Sovere	3.011	3.396	3.444	3.797	4.614	4.638	4.910	5.489
Provincia Bergamo	605.810	696.626	744.670	829.019	874.035	909.692	973.129	1.075.592
bacino	16.423	19.374	21.250	22.734	24.044	23.429	24.043	25.722
Lombardia	5.836.342	6.566.154	7.406.152	8.543.387	8.891.652	8.856.074	9.032.554	9.742.676

Variazione %	1936-2008	36-51	51-61	61-71	71-81	81-91	91-01	01-08
Bossico	7,8	12,7	1,5	1,5	4,9	-4,4	-5,9	-1,6
Castro	9,3	32,7	-7,8	-2,7	1,0	-9,2	-0,9	1,0
Costa Volpino	146,4	19,7	25,2	29,4	16,8	-3,1	3,0	9,1
Fonteno	-13,8	13,7	-6,6	-13,8	-11,4	6,9	-3,7	3,3
Lovere	7,9	18,4	13,7	-2,2	-7,7	-8,4	-4,2	1,2
Pianico	76,5	16,7	15,7	12,5	-3,1	3,2	9,4	6,1
Riva di Solto	-15,2	7,8	-8,9	-13,5	5,7	-4,1	-2,9	1,4
Rogno	159,5	20,3	2,5	6,4	32,7	10,9	14,0	17,9
Solto Collina	38,4	8,0	-0,2	0,7	-2,0	2,7	16,0	9,2
Sovere	82,3	12,8	1,4	10,2	21,5	0,5	5,9	11,8
Provincia Bergamo	77,5	15,0	6,9	11,3	5,4	4,1	7,0	10,5
bacino	56,6	18,0	9,7	7,0	5,8	-2,6	2,6	7,0
Lombardia	66,9	12,5	12,8	15,4	4,1	-0,4	2,0	7,9

Tabella 2 Evoluzione popolazione residente nel bacino di riferimento (1936-2008). Dati Istat

Evoluzione della popolazione a Castro

I seguenti diagrammi fotografano più in dettaglio l'evoluzione demografica a Castro. In particolare alla figura 6 si può osservare la crescita demografica dall'unità d'Italia al Censimento del 2001 (con l'ultimo aggiornamento al 31 Dicembre 2008) che evidenzia come al 1861 Castro avesse una consistenza numerica ridotta, inferiore ai 400 abitanti. Sino al 1901 la popolazione aumenta gradualmente, raggiungendo i 600 abitanti. E' però tra il 1901 e il 1951 che l'intensità di crescita diventa più elevata portando il Comune, pur con la breve decrescita della prima metà degli anni '30, a quasi triplicare la sua popolazione e a raggiungere il suo massimo storico di 1.736 abitanti. Nell'ultima metà del secolo scorso la popolazione decresce invece costantemente raggiungendo i 1.416 abitanti. Nel biennio 2002-2003 la popolazione cresce di 40 unità ma gradualmente sino al 2008 ritorna a decrescere assestandosi, secondo l'ultimo dato disponibile relativo a fine settembre 2009 a 1.426 abitanti. In termini numerici si ha fra il 1861 e il 1901 un incremento geometrico del 12,6‰ annuo; tra il 1901 e il 1951 si ha un decremento geometrico annuo del 19,7‰; tra il 1951 e il 2001 c'è stato un decremento geometrico

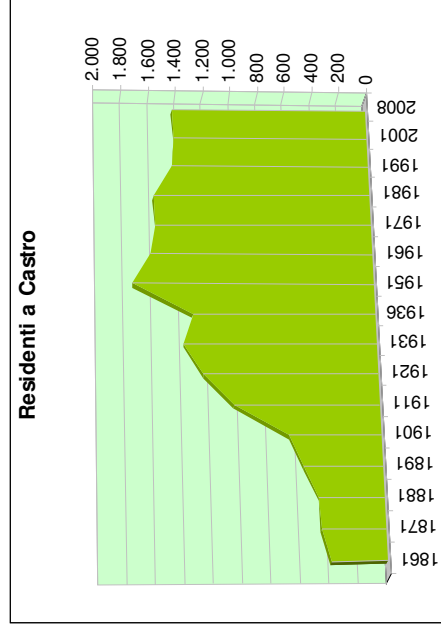


Figura 7 Evoluzione della popolazione a Castro dall'unità d'Italia ad oggi. Dati Istat

annuo del 4,1‰; infine negli ultimi 7 anni si è ritornati alla crescita, seppur modesta pari all'1,4‰ annuo.

Concentrandoci sull'andamento degli ultimi 17 anni (fig. 7) si nota che la popolazione di Castro, pur con leggere variazioni annuali, è rimasta stabile a 1.430 abitanti mentre nello stesso periodo il bacino è cresciuto costantemente, soprattutto dopo il 2001, registrando un incremento geometrico del 5,5‰ annuo.

Mediamente negli ultimi 13 anni (1996 - 2008) la popolazione è diminuita di circa 2 unità annue dovute ad un saldo migratorio positivo per 3 unità annue e ad un saldo naturale negativo per 5 unità annue. Analizzando le figure 8 e 9 si nota difatti che la linea di tendenza, dal primo Gennaio 1996 al 31 Dicembre 2008, è per il saldo naturale costantemente negativa mentre per il saldo migratorio, almeno dal 1998 in poi, sempre positiva.

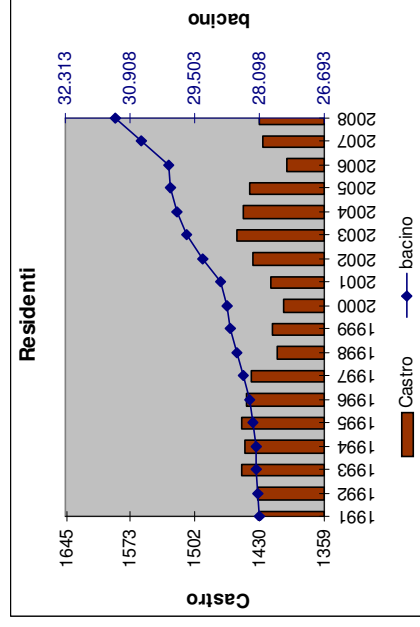


Figura 6 Evoluzione demografica a Castro 1991-2008. Dati Istat

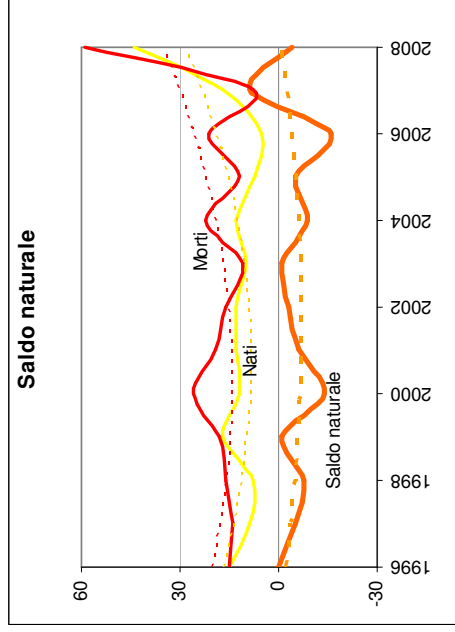


Figura 9 Saldo naturale (1996-2008). Dati Istat

Confrontando con il bacino di riferimento (fig. 10) si nota che oltre a Castro altri comuni del bacino hanno avuto, mediamente dal 2000 al 2008, un tasso demografico annuale (rapporto tra il saldo naturale e la popolazione media) negativo. Da notare invece che il bacino nella sua interezza, similmente alla regione Lombardia, ha un tasso demografico di poco superiore allo 0, con il comune di Rogno vicino al 6% annuo.

Il tasso migratorio è stato invece negli ultimi 9 anni, ad eccezione di Bossico, abbastanza sostenuto in tutto il bacino (ovunque oltre il 3%) con Castro vicino al +5%. Anche qui spicca l'eccezionale performance di Rogno con un tasso migratorio annuo del 17%.

Riassumendo, rispetto al bacino, Castro si comporta peggio sia dal punto di vista migratorio che demografico.

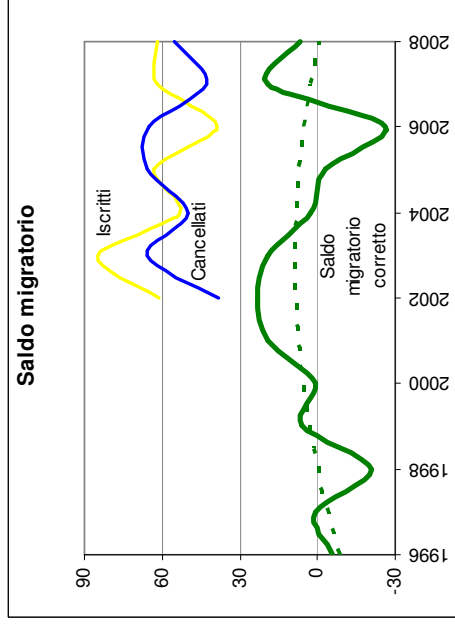


Figura 8 Saldo migratorio (1996-2008). Dati Istat

Tasso demografico e migratorio medio (2000-2008)

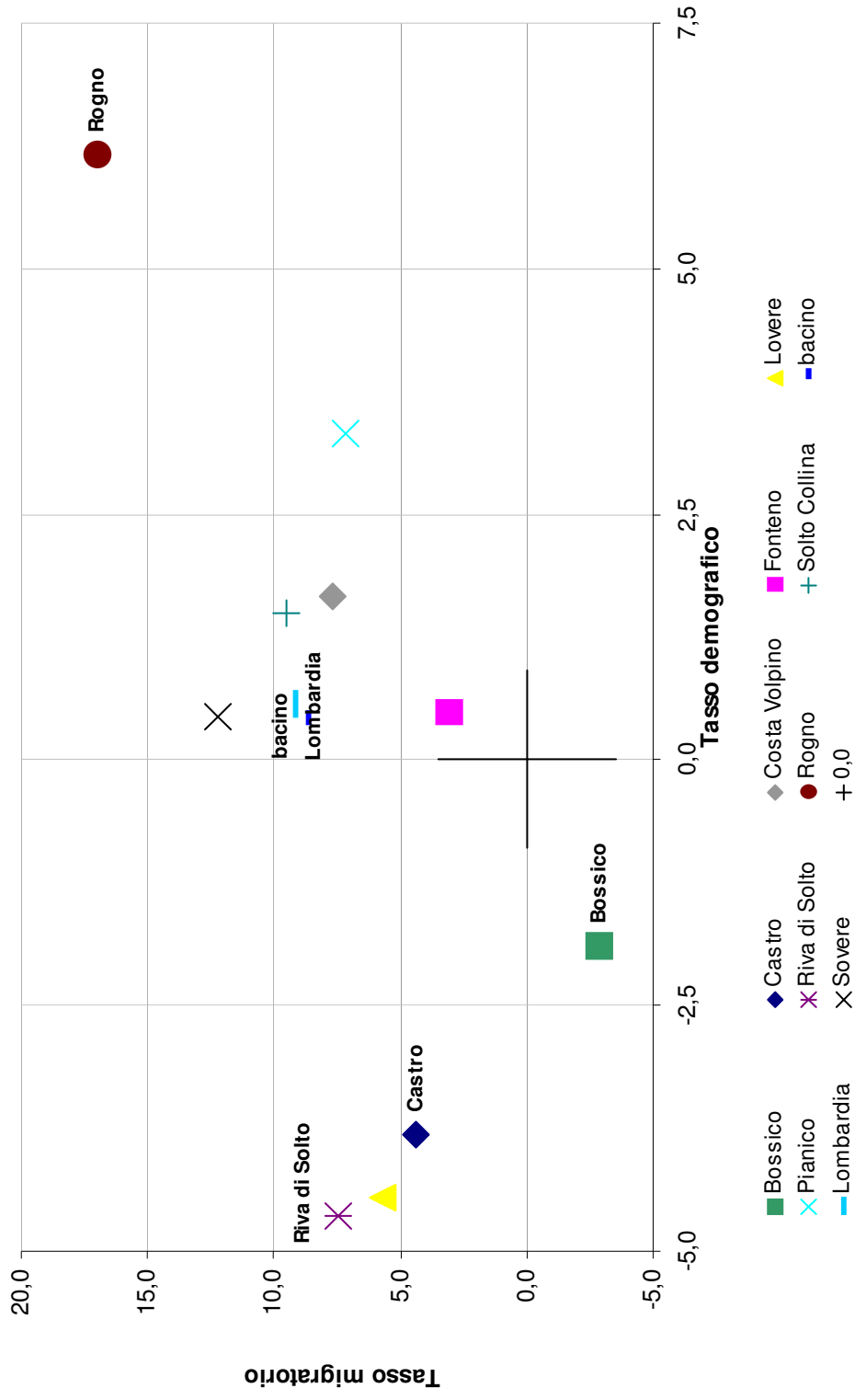


Figura 10 Tasso demografico e migratorio medio annuale nei comuni del bacino (2000 – 2008). Dati Istat

Cittadini immigrati

L'intero bacino, con 3.148 stranieri registrati a fine 2008, pari al 10,1% della popolazione, si dimostra come un bacino che attrae stranieri in misura anche maggiore della media lombarda pari all' 9,3%.

Si rileva che a Castro sono presenti 131 stranieri pari al 9,2% del totale della popolazione e che tutti i Comuni maggiori hanno una quota di stranieri superiore al 10%.

Analizzando l'andamento demografico degli immigrati a partire dal 1998 (fig. 12) vediamo che tra il 2003 e il 2004 avviene in Lombardia una accentuazione della tendenza crescente: ciò è dovuto, secondo l'Eurostat, alle politiche di regolarizzazione dell'immigrazione. Dopo il 2006 la percentuale di stranieri riprende nuovamente a

crescere in maniera più accentuata. Per Castro è a partire dal 2005 che gli stranieri aumentano in maniera più consistente: se infatti a quella data la percentuale era ancora del 5%, già al 2008 se ne registra una quota pari al 9,2% quasi raddoppiando quindi in tre anni. Al 1998 a Castro la percentuale di stranieri era ancora marginale, pari a circa l'un per cento mentre in generale nel bacino come nella provincia di Bergamo era poco più alta, circa il 2%. In Lombardia invece già 10 anni fa si registravano quote non marginali di stranieri, intorno al 3%. Queste differenze si erano già colmate al 2002.

Analizzando la provenienza degli stranieri di Castro vediamo che per tre quarti provengono dalle tre nazioni più rappresentate: nell'ordine Marocco, Romania ed Ecuador. In totale sono rappresentate 12 diverse cittadinanze.

Il 26% degli stranieri è minorenni mentre solo l'1% ha più di 60 anni e la metà ha un'età compresa tra i 30 e i 59 anni. L'8% delle famiglie di Castro ha almeno uno straniero residente.

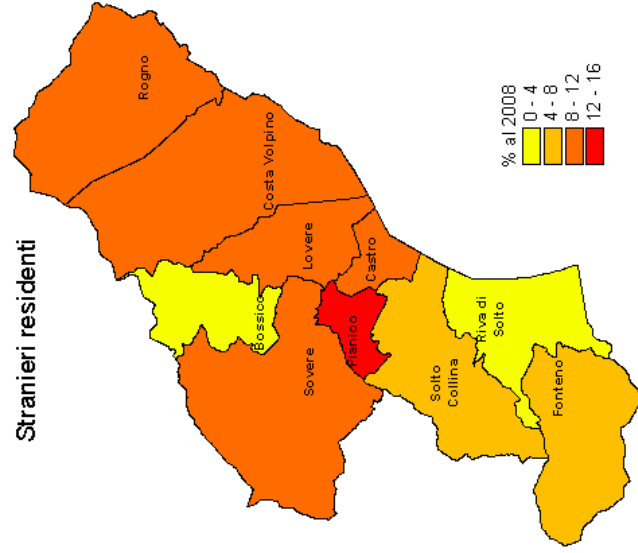


Figura 11 Residenti stranieri. Dati Istat, 2008

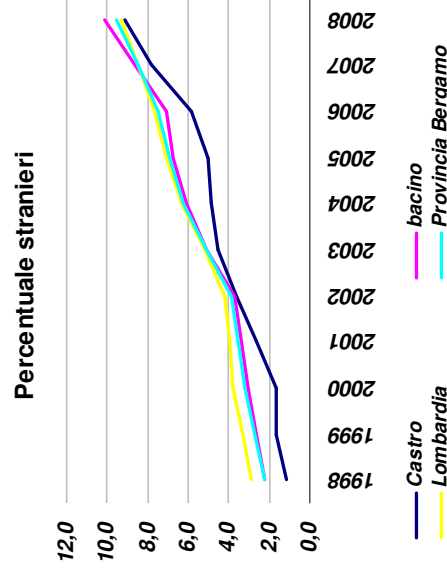


Figura 12 Percentuale residenti stranieri. Dati Istat

Struttura della popolazione

Le tabelle accanto mettono in mostra per macro classi, la struttura della popolazione del comune di Castro e dei comuni che compongono il bacino di riferimento.

La prima evidenza, sulla base dei dati Istat aggiornati al primo Gennaio 2009, che Castro, come anche Lovere, ha più ultrasessantenni che giovani con meno di 30 anni. Nel bacino invece i giovani (< 30 anni) hanno una quota sul totale della popolazione di oltre due punti percentuali superiore a quella degli anziani (> 60 anni). In provincia tale differenza è ancor più marcata, pari a 8 punti percentuali (tab. 3).

Nei dieci anni che vanno dal 1999 al 2008 la struttura della popolazione nelle tre classi

Comune	< 29	30-59	> 60
Bossico	32,1	43,2	24,7
Castro	25,7	43,4	31,0
Costa Volpino	30,0	44,4	25,7
Fonteno	30,7	43,6	25,7
Lovere	24,7	41,3	33,9
Pianico	31,7	44,8	23,5
Riva di Solto	23,2	43,4	33,4
Rogno	31,9	47,6	20,5
Solto Collina	29,8	42,7	27,5
Sovere	31,2	43,8	24,9
Provincia Bergamo	31,3	45,6	23,2
bacino	29,3	43,9	26,8
Lombardia	28,6	45,4	26,0

Tabella 3 Classi di età della popolazione nei diversi comuni del bacino. Dati Istat, fine 2008

di età scelte (tab. 4) è cambiata sensibilmente a causa dell'invecchiamento della popolazione e alla minore propensione a fare figli. Per questo motivo in Lombardia la quota di residenti sotto i 30 anni di età cala di 3,5 punti percentuali a favore soprattutto della classe anziana (+2,6 punti). Nella provincia la tendenza è similare mentre nel bacino c'è una più forte crescita della quota di anziani. A Castro la quota di giovani, già piuttosto ridotta, decresce in misura simile a quella del bacino ma a vantaggio sostanzialmente della popolazione tra i 30 e i 60 anni. Nonostante ciò gli ultrasessantenni di Castro erano a fine 2008 il 31% mentre aveva una età inferiore ai 30 anni meno del 26% della popolazione.

La tendenza all'invecchiamento della popolazione è stata generalmente attenuata

Comune	< 29	30-59	> 60
Bossico	-6,7	3,8	2,9
Castro	-3,5	2,6	0,9
Costa Volpino	-5,2	-0,3	5,5
Fonteno	-5,1	0,7	4,4
Lovere	-2,3	-1,1	3,4
Pianico	-2,0	-1,3	3,3
Riva di Solto	-5,3	0,4	4,9
Rogno	-4,3	2,1	2,3
Solto Collina	-2,9	-1,0	3,9
Sovere	-3,1	0,6	2,5
Provincia Bergamo	-3,7	1,2	2,5
bacino	-3,7	0,3	3,4
Lombardia	-3,5	0,9	2,6

Tabella 4 Variazione classi di età della popolazione nei diversi comuni del bacino dal 1998 al 2008. Dati Istat

dall'immigrazione straniera che è caratterizzata da famiglie con un maggior numero di figli e natalità più elevate.

Piramidi d'età

La piramide d'età è così chiamata perché in una situazione normale di equilibrio tra nascite e morti, come tra immigrati ed emigrati, la distribuzione della popolazione per anno d'età assume la forma di una piramide, essendo la probabilità di decesso superiore col crescere dell'età.

E' possibile osservare che per la provincia di Bergamo, a fine 2008 (fig. 13), la percentuale maggiore di residenti si situa tra i 32 e i 45 anni d'età. Questo sia per la forte immigrazione occorsa nell'ultimo decennio che è per lo più rappresentata da giovani adulti sia perché i quarantenni di oggi erano nati quando i tassi di natalità erano ancora molto sostenuti. A Castro (fig. 14) mentre nel 1991 la percentuali di popolazione più elevate era nella classe d'età tra 20 e 29 anni, nel 2008 la piramide si allarga tra i 35 e i 44 anni. Da notare che, cosa evidente in particolare per la componente femminile, mentre tutti i quinquenni d'età inferiore ai 29 anni pesano meno del 2,6% sul totale, tutti quelli con più di 30 anni, comprese le fasce d'età della vecchiaia, pesano per oltre il 2,6% sul totale.

Il 50,4% dei residenti a Castro è donna mentre nel 1991 lo era il 52%.

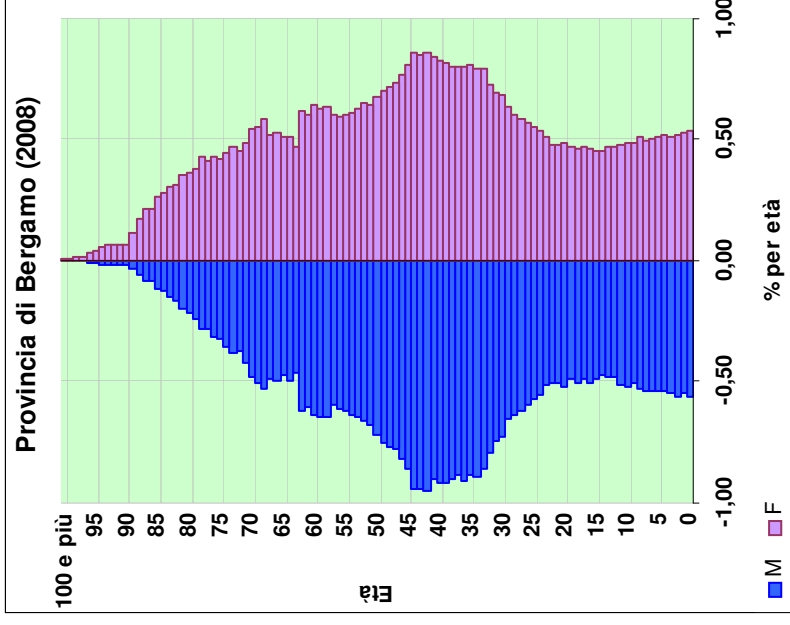


Figura 13 Popolazione residente a fine 2008 per età e sesso nella provincia di Bergamo. Dati Istat

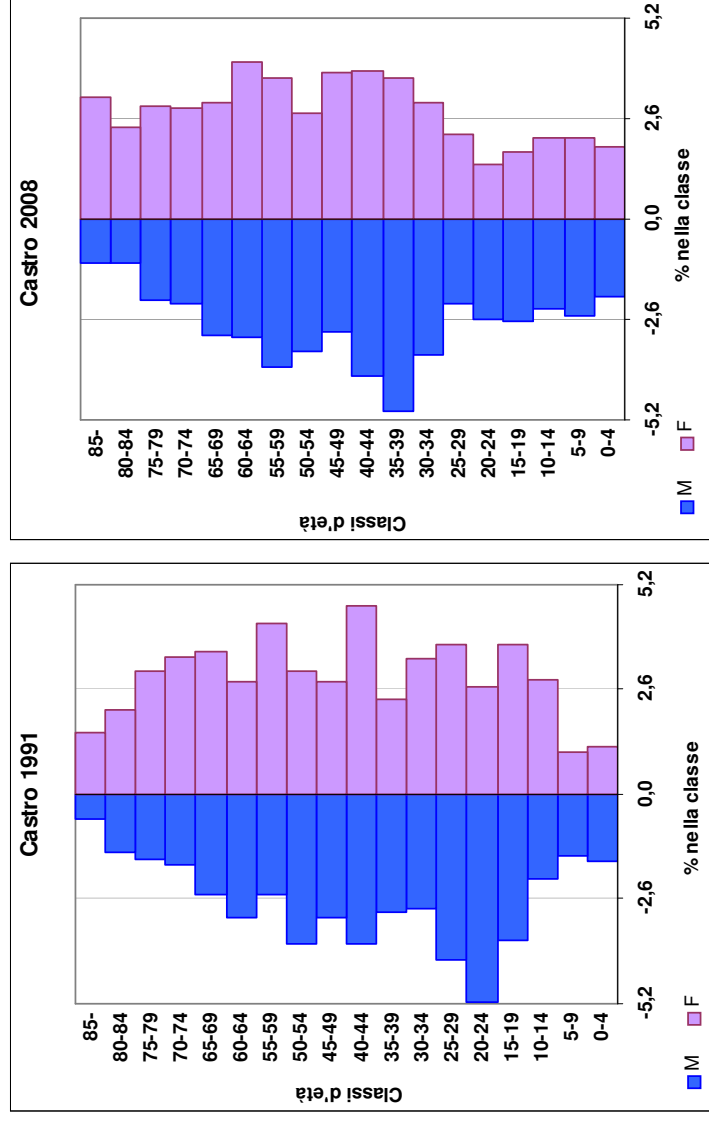


Figura 14 Confronto tra le piramidi per il 1991 e per il 2008 per fasce d'età quinquennali a Castro. Dati Istat

Previsioni della popolazione

La previsione della popolazione è stata effettuata con il metodo delle coorti di sopravvivenza che oltre a risultare più attendibile rispetto alla semplice proiezione della popolazione consente anche di prevedere la struttura della popolazione negli anni futuri. In ogni caso mentre una leggera discordanza può verificarsi per quanto attiene la previsione del numero di nati e di morti negli anni 2009-2018, una più cospicuo errore può derivare dal numero di immigrati ed emigrati che per sua natura è più difficile da

prevedere. I parametri utilizzati per la previsione sono la probabilità di sopravvivenza del 2006 (mantenuta costante anche per gli anni successivi), i tassi di fecondità del 2007 (relativi alla provincia di Bergamo) e la stima, per classi di età, del saldo migratorio 1998-2008 (mantenuta costante anche per gli anni successivi).

Si prevede nei prossimi 10 anni una decrescita della popolazione di circa il 2% se dovessero verificarsi le condizioni sopra definite. Se invece dovesse esserci un leggero

aumento dei tassi di fecondità o del flusso migratorio in entrata la popolazione potrebbe rimanere stabile. L'ipotesi più attendibile, considerata comunque come ipotesi alta perché utilizza un aumento, minimo, dei tassi di fecondità, è che la popolazione diminuisca dell'1% al 2018, con una velocità che si accentua con il passare degli anni a causa della diminuzione della donne in età feconda (15-49 anni). **La popolazione dovrebbe perciò attestarsi a fine 2018 a 1.416 abitanti.**

Nonostante la sostanziale stabilità della popolazione continuerà a cambiare la sua struttura (tab. 5). Difatti si attende un forte decremento nella fascia di popolazione tra i 30 e i 59 anni a vantaggio in particolare della componente over-60 ma anche dei giovani con meno di 29 anni (soprattutto dei ventenni mentre i minorenni continueranno a diminuire).

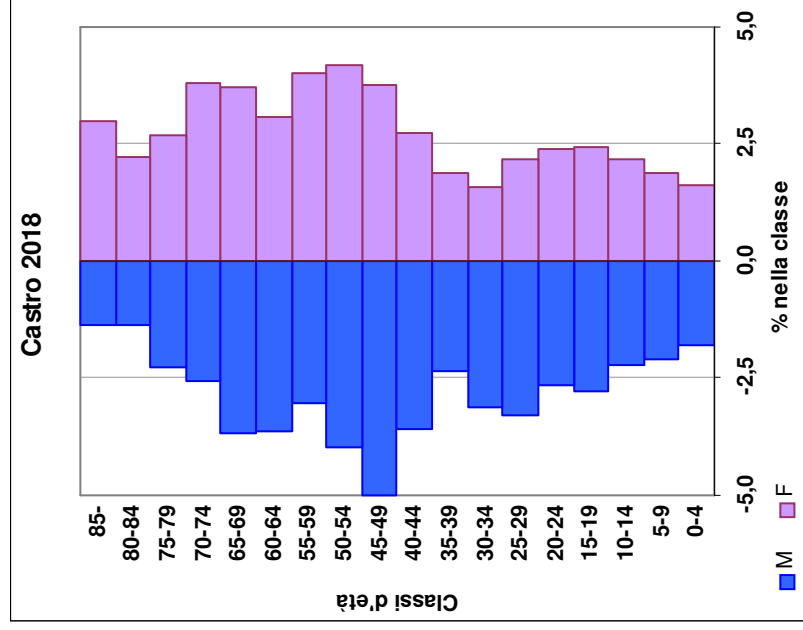


Figura 15 Previsione popolazione residente al 1 Gennaio 2019 per età e sesso a Castro nell'ipotesi B

Castro (2008-2018)	< 29	30-59	> 60-
variazione %	1,86	-4,22	2,35
variazione assoluta	23	-66	29

Tabella 5 Previsione variazione classi di età della popolazione dal 2008 al 2018

Per quanto riguarda le famiglie il loro numero dovrebbe raggiungere le 677 unità portando perciò a 2,09 la composizione media del nucleo familiare. Riassumendo entro fine 2018 si prevedono (ipotesi alta) 14 residenti in meno e 42 nuove famiglie.

Secondo le previsioni a più lungo termine effettuate dal CeSDES per la popolazione di Castro si attende una diminuzione ancor maggiore. Nell'ipotesi migliore, che prevede saldi migratori più alti e tassi di fecondità in crescita, si prevede una decrescita del 6% al 2020 e del 13% al 2030 (rispettivamente 1345 e 1249 abitanti). Nel caso invece i tassi di fecondità rimangano costanti e i saldi migratori abbiano una minore intensità si potrebbe addirittura arrivare al 2030 con una Castro con meno di mille abitanti, diminuita in soli 20 anni di oltre un terzo.

In questo quadro, politiche comunali che incentivino la permanenza delle attività economiche e quindi favoriscano l'arrivo di nuovi residenti potrebbero evitare il verificarsi dello scenario peggiore.

Indicatori sintetici

E' prassi negli studi socio-economici utilizzare alcuni numeri indice per classificare la situazione demografica della popolazione che si sta analizzando e poterla confrontare con altre realtà in modo indipendente dalla dimensione assoluta del fenomeno.

Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia (figura 16) della popolazione consiste nel rapporto percentuale tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e quella inferiore ai 14 anni e rappresenta la potenzialità di ricambio della popolazione stessa.

Secondo i dati della Regione Lombardia relativi all'anno 2008 il comune di Castro ha un indice di vecchiaia pari a 184 essendo il numero di chi ha più di 65 anni quasi doppio rispetto a chi ha meno di 14 anni. Il dato è ben più alto sia di quello del bacino che di quello lombardo (entrambi pari a 142) ma comunque non raggiunge i limiti estremi di Lovere (241) o Riva di Soltò (304!). Ciò indica un generale progressivo invecchiamento della popolazione. Solo il comune di Rogno, caratterizzato negli ultimi anni, come visto in precedenza, da una forte natalità e un forte saldo migratorio, mantiene ancora un indice di vecchiaia inferiore a 100.

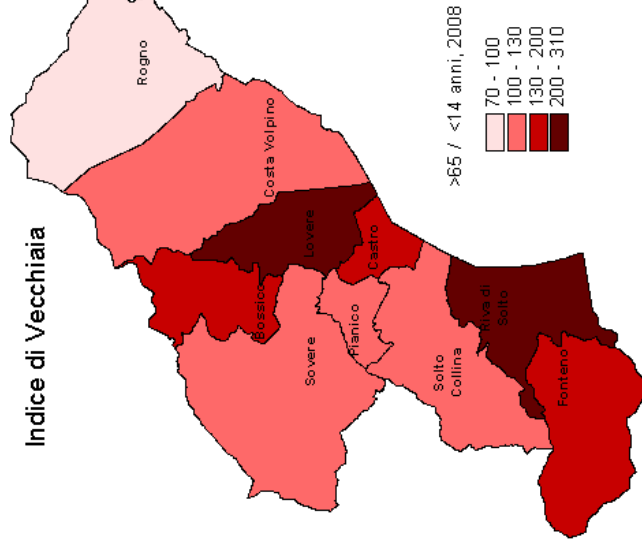


Figura 16 Indice di vecchiaia. Dati Istat, 1.1.2009

Indice di dipendenza totale

Questo indicatore (figura 17) mette in luce il rapporto tra la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento dal punto di vista lavorativo (anziani oltre i 65 anni e giovani al di sotto dei 14 anni) con quella nella fascia d'età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni). Il valore di tale indice è il risultato di due tendenze contrapposte, ossia l'aumento degli anziani dipendenti e la riduzione della componente giovanile. Per Castro l'indice è uguale a 58, somma di 20 (indice di dipendenza giovanile) con 38 (indice di dipendenza anziani). Essendo il valore superiore a 50, ciò indica che i dipendenti sono rispetto agli autonomi in rapporto di più di 1 a 2.

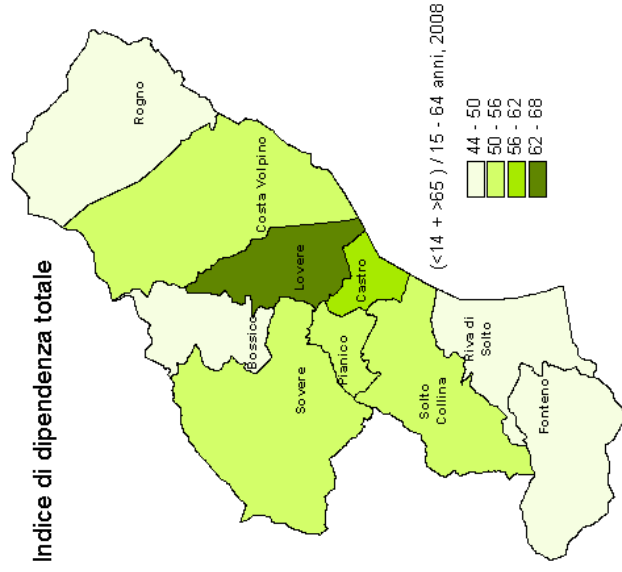


Figura 18 Indice di dipendenza totale. Dati Istat, 1.1.2009

Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa

L'indice di dipendenza totale, da leggersi in concomitanza con l'indice di ricambio, rende conto del rapporto tra la popolazione che esce dall'età attiva (60-64 anni) e quella che vi fa ingresso (15-19 anni).

Per Castro (fig. 18) si rileva un valore dell'indice di ricambio pari a 162 molto più alto sia del valore di bacino (142) che di quello relativo alla Lombardia (138).

Si ricava da questo indice che in Castro la popolazione che esce dall'età lavorativa è superiore del 60% a quella che vi fa ingresso denotando quindi una forte dipendenza, se

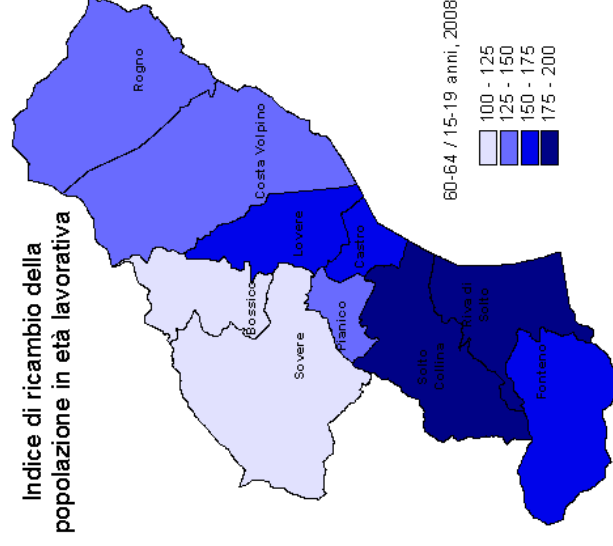


Figura 17 Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa. Dati Istat, 1.1.2009

si vuol mantenere la struttura produttiva attuale, alla ricerca di personale proveniente dall'esterno. Anche il dato lombardo, sia pure in misura minore, dimostra il carattere involutivo della struttura della popolazione.

Quota di popolazione con più di 65 anni

Per completezza di informazione è interessante osservare l'incidenza della popolazione anziana (>65 anni) rispetto alla dimensione demografica totale del comune.

Il valore medio del bacino considerato (20,3%) è simile a quello regionale mentre Castro, con una quota di anziani pari al 23,9%, è fra i comuni con una maggiore incidenza di ultra - sessantacinquenni (fig. 19).

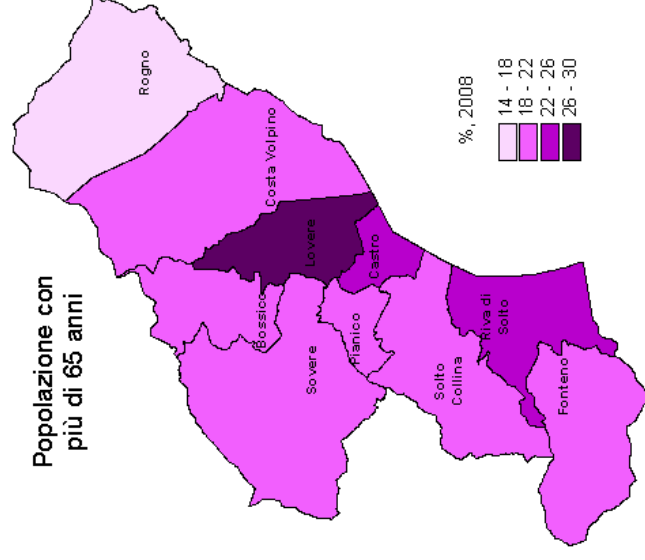


Figura 19 Quota percentuale di popolazione superiore a 65 anni. Dati Istat, 1.1.2009

La famiglia

Evoluzione della famiglia in Italia

Al fine di meglio comprendere le caratteristiche delle famiglie residenti in Castro, è opportuno accennare alle tendenze evolutive strutturali della famiglia in Italia.

L'elemento più evidente, rispetto alle analisi che vengono sviluppate ai fini urbanistici, è la riduzione della dimensione della famiglia: l'indicatore più significativo, il numero medio di componenti per famiglia, infatti, è passato da 3,2 nel 1981 a 2,8 nel 1991, con una tendenza alla riduzione che è proseguita anche negli ultimi anni, con un dato aggiornato al censimento 2001 pari a 2,60 componenti a livello nazionale.

A livello regionale questa tendenza si presenta maggiormente accentuata, essendosi il numero di componenti per famiglia ridotto, nel periodo tra il 1993 ed il 2008, da 2,58 a 2,32.

Si sono, infatti, ridotte drasticamente le famiglie numerose, con più di cinque componenti, mentre sono in continua crescita i "single" che tra il 1981 e 1991 hanno visto, in Italia, un incremento dell'80% circa. Allo stesso modo sono in aumento le famiglie di 2 soli componenti, spesso costituite da 1 genitore ed 1 figlio. Tale tendenza, come detto, è confermata in tutta Italia seppure con ritmi e modalità diverse tra il nord ed il sud.

Anche a livello regionale le famiglie composte da 1 o 2 componenti risultano essere le più numerose in base ai dati riferiti al 2001, risultando essere oltre il 50% del totale

(rispettivamente il 26,5% ed il 28,9%); le famiglie con 5 o più componenti sono pari ad un esiguo 4,7%.

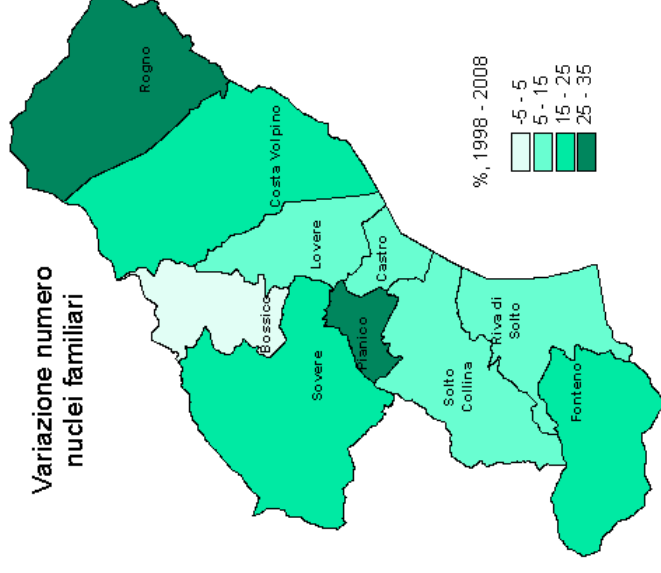


Figura 20 Evoluzione percentuale del numero di famiglie del bacino dal 1998 al 2008. Dati Istat

Caratteristiche delle famiglie in Castro

C'è stato un certo cambiamento nel nucleo familiare di Castro. Mentre il numero dei nuclei familiari residenti (635 a fine 2008) è aumentato circa del 10% negli ultimi 10 anni è diminuito da 2,46 a 2,25 il numero medio dei componenti il nucleo familiare.

Osservando la figura 21 notiamo che, al censimento del 2001, Castro ha, sia rispetto al bacino di riferimento che alla Lombardia, una percentuale maggiore di nuclei familiari con uno o due componenti e una percentuale inferiore di nuclei con quattro e cinque o più componenti. Il basso numero di componenti il nucleo familiare in Castro (2,25 persone per nucleo) si avvicina invece più al valore lombardo (2,32) che a quello del bacino (2,4).

N. componenti	1998	2008
Castro	2,46	2,25
bacino	2,57	2,40
Lombardia	2,47	2,32

Tabella 6 Numero medio di componenti il nucleo familiare. Dati Istat

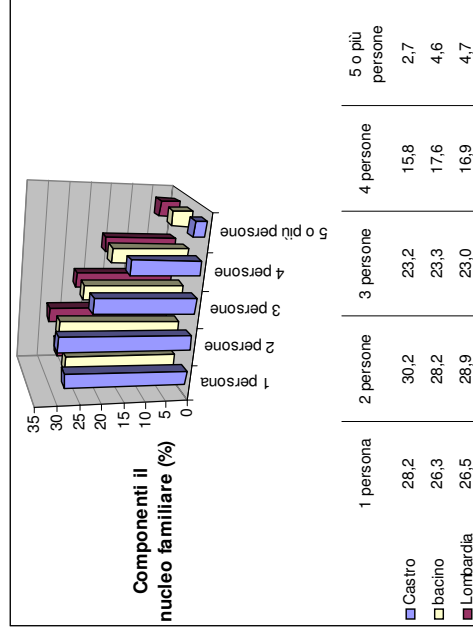


Figura 21 Percentuale di famiglie per numero di componenti a Castro. Dati Istat, 2001

Se le tendenze attuali dovessero confermarsi si prevede al 2018 in Castro la presenza di 677 famiglie per una composizione media di 2,09 persone per nucleo. I nuclei con una sola persona saranno cioè quasi uguali a quelli con tre o più persone.

Istruzione

In riferimento ai dati desunti dal censimento dell'Istat del 2001 è possibile osservare nella figura 22 la percentuale della popolazione residente nel bacino di riferimento che ha conseguito un titolo di studio di istruzione superiore.

Castro ha un indice di istruzione superiore di 37,7, il più alto fra tutti i comuni del bacino, ben più alto anche della media lombarda (33), influenzata dall'alto valore della città di Milano (48).

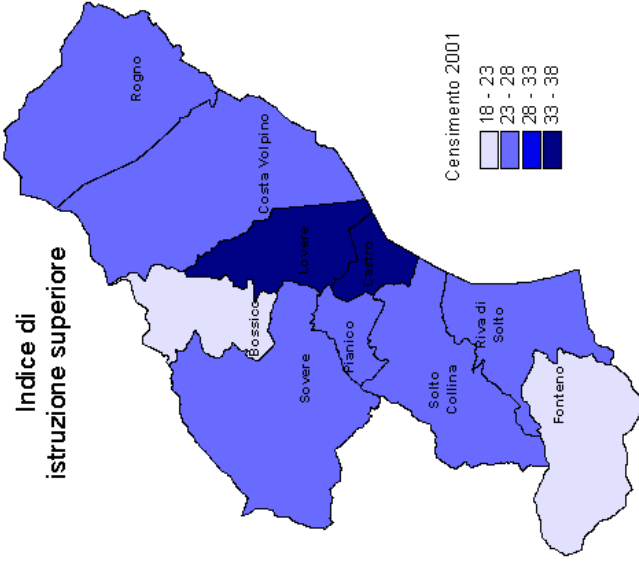


Figura 22 Popolazione con più di 19 anni in possesso del Diploma di scuola media superiore. Dati Istat, 2001

Scuola e lavoro

La figura a lato mette in relazione il rapporto tra grado di istruzione, tasso di disoccupazione e tasso di attività, rispetto alla media lombarda presa come riferimento e quindi con valori pari ad 1 (rappresentata dal triangolo in nero). Il grado di istruzione e il tasso di disoccupazione di Castro sono superiori alla media lombarda, all'opposto rispetto ai valori medi del bacino. A Castro difatti il tasso di disoccupazione è piuttosto alto essendo pari al 6,2%; ciononostante il tasso di attività è analogo a quello di bacino, entrambi inferiori al tasso di attività lombardo, mentre il livello di attività è circa uguale (53%).

Sembra quindi che a un maggior livello di istruzione corrisponda anche una maggiore disoccupazione, probabilmente perché maggiori sono le persone in cerca di lavoro.

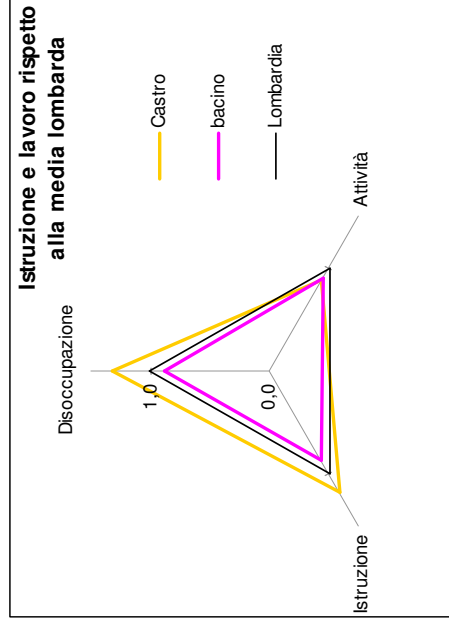


Figura 23 Rapporto tra livello di istruzione, tassi di disoccupazione ed attività, del comune di Castro e del suo bacino di riferimento, con i corrispondenti valori per la Lombardia. Dati Istat, 2001

Lavoro e popolazione attiva

Questo indicatore (relativo al censimento del 2001) si riferisce alla popolazione appartenente alle classi di popolazione con età superiore ai 15 anni ed individua le tipologie di attività a seconda che appartengano alla forza lavoro complessiva del comune (occupati o in cerca di occupazione) o siano invece inattivi (studenti, ritirati dal lavoro, casalinghe, altri).

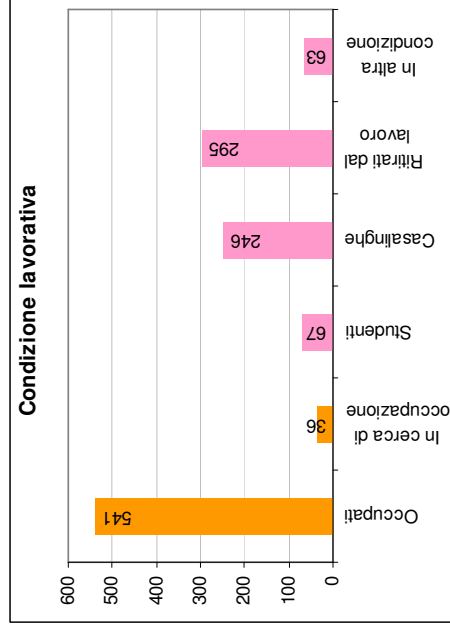


Figura 24 Condizione lavorativa dei residenti con più di 15 anni a Castro. Dati Istat, 2001

Su una di forza lavoro complessiva di 577 persone (fig. 24) 36 (6,2%), sono in cerca di occupazione mentre il tasso di attività (gli attivi rispetto alla popolazione di riferimento) è di circa il 46%. Le forze di non lavoro, persone che hanno un'età superiore ai 15 anni

ma che non rientrano nel mondo del lavoro, per motivi di studio, perché in pensione o semplicemente per scelta, sono in totale 671, cioè il 54% della popolazione di riferimento (somma delle forze lavoro e non forze lavoro). Anche nel bacino le non forze lavoro sono superiori alle forze lavoro mentre in Lombardia, all'opposto, esse rappresentano il 47% della popolazione di riferimento.

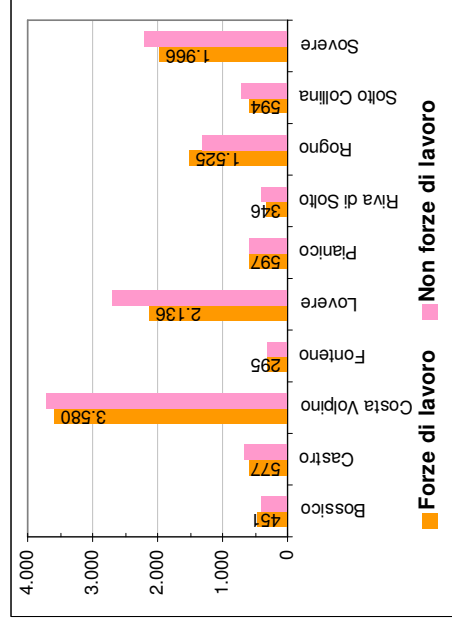


Figura 25 Forze di lavoro e non forze di lavoro nei comuni del bacino. Dati Istat, 2001

In figura 25 vengono paragonati i valori di forza lavoro e non forza lavoro per tutti i comuni del bacino. I due comuni con i tassi di attività più alti, Bossico e Rogno, sono gli unici ad avere un'quota di forza lavoro superiore al 50% della popolazione di riferimento.

Tassi di occupazione per settore di attività economica

In figura 26 si nota come il tasso di occupazione (occupati su popolazione di riferimento) per Castro (43,3%) sia inferiore non solo a quello lombardo ma anche a quello di bacino. Confrontando i tre diversi settori di attività si nota, rispetto al bacino una minore

vocazione industriale per Castro e una maggiore vocazione a servizi. In ogni caso però, se effettuiamo il raffronto con la Lombardia, è inferiore sia l'attività a servizi che quella industriale.

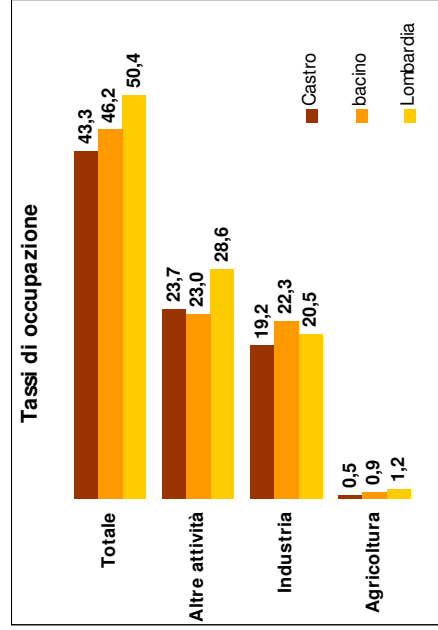


Figura 27 Tassi di occupazione per settore di attività. Dati Istat, 2001

Tra il 1991 ed il 2001 si assiste a Castro ad un aumento del tasso di occupazione (fig. 27)¹ che invece rimane stabile sia nel bacino che in Lombardia. La differenza è dovuta

¹ Il raffronto tra i dati sul lavoro relativi al Censimento del 1991 e quello del 2001 non è del tutto valido in termini assoluti ma utile come raffronto tra le diverse realtà territoriali. I dati del 1991 riportano infatti gli attivi, cioè tutta la forza lavoro che è costituita sia dagli occupati che dalle persone in cerca di occupazione. I dati del 2001 riportano invece gli occupati. Bisogna inoltre considerare che mentre nel 1991 venivano considerati occupate solo le persone che si dichiaravano tali nel 2001 si aggiungono coloro che pur essendosi dichiarati in altra condizione professionale o non professionale (disoccupati, in cerca di prima occupazione, studenti, ecc.), nella settimana precedente la data della rilevazione hanno effettuato almeno un'ora di lavoro retribuito o in qualità di coadiuvante familiare. In una qualche misura quindi la definizione più estensiva di occupati utilizzata

al fatto che in Castro l'incremento dell'occupazione nel ramo servizi non è accompagnato da un calo nel settore industriale come invece accade sia nel bacino che nella Regione.

Nel bacino l'agricoltura aumenta lievemente il numero di occupati che passano dai 163 del 1991 (totale attivi in agricoltura) ai 232 del 2001.

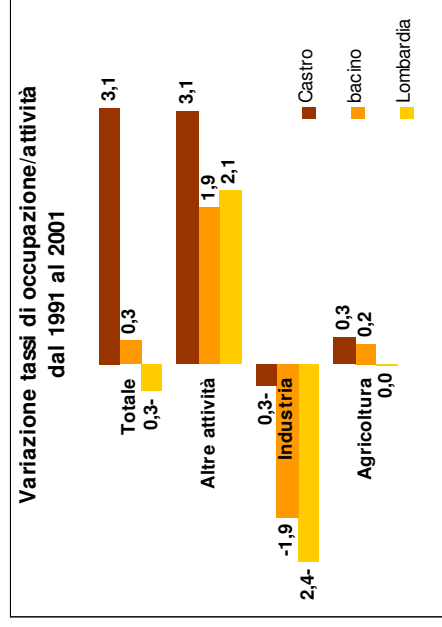


Figura 28 Variazione tra il tasso di attività del 2001 e il tasso di occupazione del 2001. Dati Istat, censimenti della popolazione

nel 2001 giustifica il paragone con il numero degli attivi (1991) che è, per definizione, superiore al numero degli occupati

La struttura economica

Come si nota dalla figura 28 relativa ai dati delle imprese attive presenti nel Registro delle Imprese a fine 2008, divisi per sezione di attività economica, i settori di forza sia di Castro che del bacino di riferimento sono il manifatturiero, il commercio e il settore delle costruzioni. Nel confronto con la Lombardia e col bacino si nota in particolare per Castro una maggiore presenza percentuale di alberghi e ristoranti testimonianza quindi di una certa tendenza di Castro a spostare le proprie attività verso il turismo.

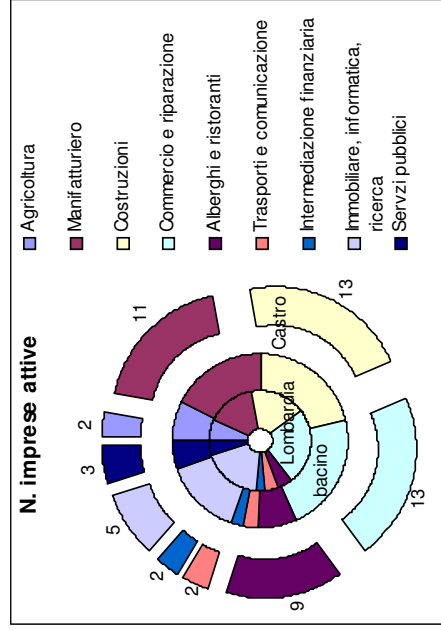


Figura 28 Imprese attive presenti nel registro delle imprese per sezione di attività economica: confronto di Castro col bacino e la Lombardia. Dati Infocamere, 2008

E' interessante osservare il rapporto che sussiste tra il numero di addetti alle unità locali e il numero di occupati la cui differenza è indice del livello di mobilità, connesso alla

struttura economica del bacino territoriale di riferimento (fig. 29). Non c'è certezza della reale corrispondenza tra luogo di lavoro (addetti) e di residenza (occupati) ma si può dire che il numero di spostamenti pendolari in ingresso e in uscita dal comune vari tra un valore minimo pari alla differenza dei due indicatori e un valore massimo teorico pari alla loro somma. Nel caso particolare di Castro il numero di addetti (145), cioè il numero di lavoratori che sono attivi nelle aziende del territorio comunale, è molto inferiore al numero degli occupati (541), ossia al numero di residenti a Castro attivi in aziende di un determinato settore economico, indipendentemente dalla posizione. Ciò teoricamente indica che il flusso di pendolari per motivi di lavoro è prevalentemente in uscita dal Comune. Mediamente nel bacino c'è un numero di addetti inferiore di 124 unità rispetto agli occupati mentre per la media lombarda il numero di addetti è inferiore di 33 unità rispetto agli occupati. Si noti come Lovere è l'unico comune che ha un numero di addetti superiori agli occupati fungendo quindi da centro accentratore di posti lavoro. Circa un terzo degli addetti del bacino sono infatti in Lovere, un altro terzo in Costa Volpino (comune notevolmente più grande di Lovere) e un terzo circa in tutti gli altri comuni.

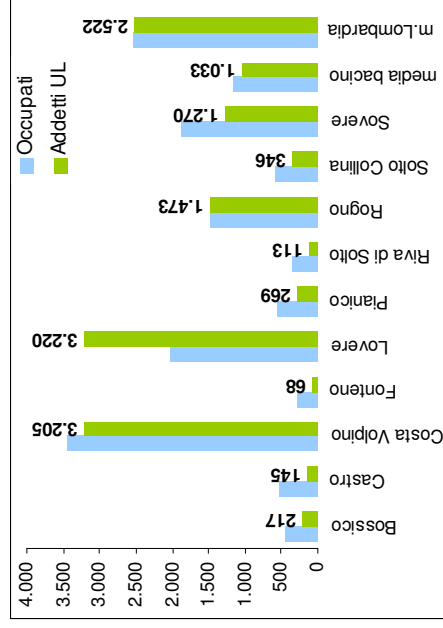


Figura 29 Addetti e occupati nei comuni del bacino. Dati Istat 2001, i censimenti rispettivamente dell'industria e della popolazione

I residenti di Castro che si spostano giornalmente sono 642 (Censimento 2001), di cui ben l'84% si sposta all'esterno del comune, la percentuale più alta fra tutti i comuni del bacino. Lovere e Bossico sono i soli comuni ad avere una percentuale di spostamenti in entrata nel comune superiore a quella in uscita (solo il 44% degli spostamenti è verso l'esterno).

Il commercio

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio del Commercio della Regione Lombardia, aggiornati al 30 giugno 2008, nel comune di Castro non sono presenti strutture di grandi dimensioni né di medie dimensioni mentre vi sono 6 esercizi di vicinato per complessivi 200 mq di superficie alimentare – misto e 150 mq di superficie non alimentare (fig. 31 e

tab. 7). Questo significa che vi sono a Castro 4,2 negozi di vicinato ogni mille abitanti equivalenti mentre nella media lombarda sono quasi 12 e nel bacino quasi 13 (fig. 30). Nel comune di Castro quindi la strutturazione commerciale dei piccoli esercizi serve solo una parte dei residenti mentre una parte più consistente si rivolge ai comuni vicini.

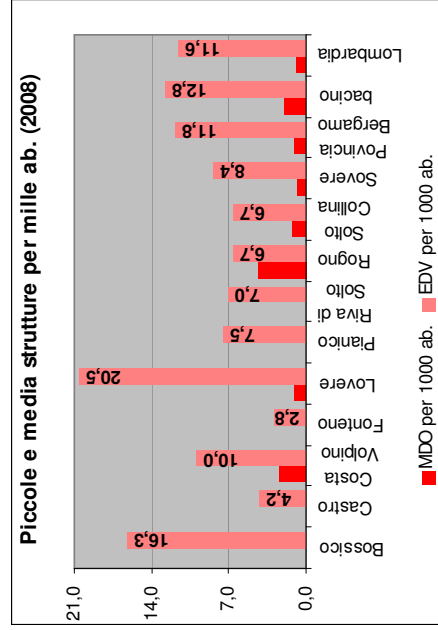


Figura 31 Negozi di vicinato (EDV) e medie strutture di vendita (MDO) ogni 1000 abitanti equivalenti totali. Dati Regione Lombardia, giugno 2008

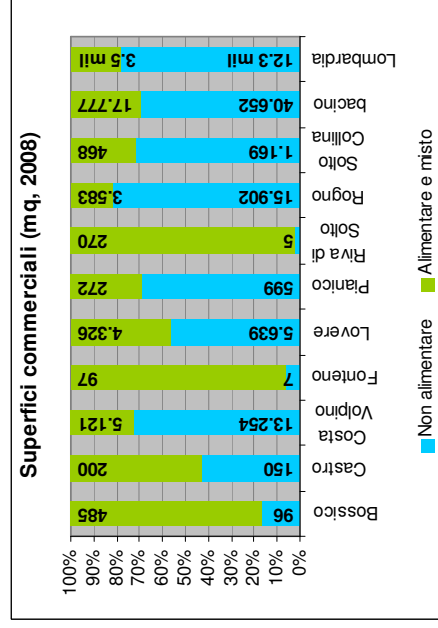


Figura 30 Superfici degli esercizi commerciali per categoria merceologica (alimentare - misto / non alimentare). Dati Regione Lombardia, giugno 2008

Comune	Grandi	Medie	Di Vicinato	Sup. alimentare - misto	Sup. non alimentare
Bossico	0	0	16	485	96
Castro	0	0	6	200	150
Costa Volpino	0	22	92	5.121	13.254
Fonteno	0	0	2	97	7
Lovere	0	6	114	4.326	5.639
Planico	0	0	11	272	599
Riva di Solto	0	0	6	270	5
Rogno	1	17	26	3.583	15.902
Solto Collina	0	2	11	468	1.169
Sovere	0	4	46	2.955	3.832
Provincia Bergamo	1	1.087	12.737	433.294	1.344.013
bacino	1	51	330	17.777	40.652
Lombardia	443	8.119	11.3514	3.485.664	12.307.751

Tabella 7 Esercizi commerciali per comune, tipologia e superficie. Fonte: Regione Lombardia, giugno 2008

Reddito

L'imponibile medio dei contribuenti residenti a Castro (19.219€, dal quadro RV della dichiarazione dei redditi relative all'anno 2006), come si può osservare dalla figura 32, è inferiore alla media di bacino pari a 20.451€. Si nota inoltre che tutti i comuni che si affacciano sul Sebino hanno redditi superiori a quelli più interni. In relazione alla provincia di Bergamo in cui ogni contribuente percepisce quasi 21.600 € solo Lovere, Riva di Soltò e Rogno hanno redditi superiori.

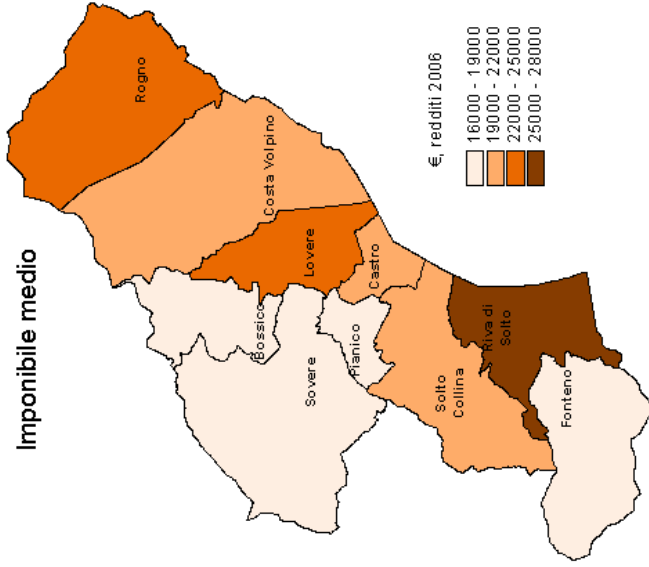


Figura 33 Imponibile medio. Rielaborazione su dati Ministero delle finanze, quadro rv dichiarazioni dei redditi del 2007

Dalla successiva figura 33 e più in dettaglio dalla tabella 8 (percentuale di percettori nelle diverse fasce di reddito) si evince che circa il 12% percepisce meno di 10 mila euro e oltre un terzo dei contribuenti percepisce meno di 15 mila euro. I valori relativi al bacino e a Castro sono molto vicini mentre quelli relativi alla provincia di Bergamo mostrano una percentuale nettamente superiore di percettori con più di 33.500€ annui.

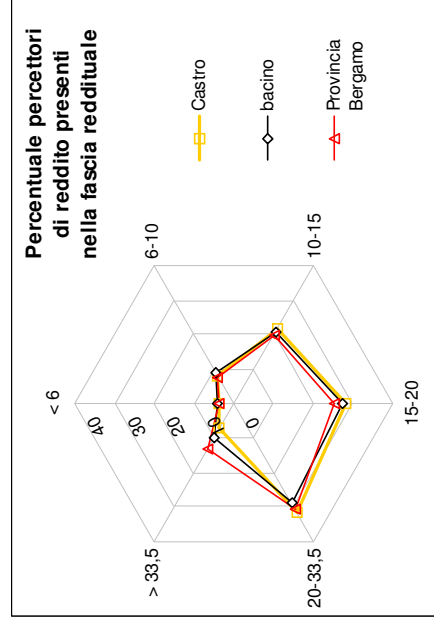


Figura 32 Percentuale di percettori compresi entro la fascia di reddito. Fonte: rielaborazione su reddito Ipef 2006, Ministero delle finanze

Reddito (€ x 1000)	< 6	6-10	10-15	15-20	20-33,5	> 33,5
Bossico	5,9	13,0	20,0	27,2	26,9	7,0
Castro	3,5	8,2	21,8	28,0	31,5	7,0
Costa Volpino	3,9	8,7	20,9	28,2	29,3	8,9
Fonteno	6,8	8,8	25,1	26,0	25,7	7,6
Lovere	4,5	8,4	19,6	23,1	29,6	14,9
Pianico	4,9	10,0	22,1	28,6	26,0	8,4
Riva di Solto	4,0	8,1	21,7	25,1	29,2	11,9
Rogno	2,8	8,6	20,0	29,4	30,5	8,6
Solito Collina	3,9	9,8	21,9	25,7	27,2	11,6
Sovere	3,5	9,0	22,1	29,3	27,8	8,3
Provincia Bergamo	3,5	7,9	20,0	25,1	30,5	12,9
bacino	4,0	8,9	21,0	27,3	29,0	9,9

Tabella 8 Percentuale di percettori di reddito compresa entro la fascia di reddito. Fonte: rielaborazione su reddito Irpef 2006 da dati del Ministero delle finanze

Mercato immobiliare

I prezzi degli immobili nel bacino preso in considerazione hanno una distribuzione territoriale che risente della distribuzione della ricchezza visualizzata nel capitolo precedente quindi con valori più alti per i comuni sul lago.

Si nota ad ogni modo che, mentre, per quanto concerne il reddito, Castro si posiziona nella media, per quel che attiene i valori immobiliari, con 1.475 € al mq per le abitazioni civili, si colloca nella fascia medio alta (fig. 34). All'opposto Riva di Solto che aveva

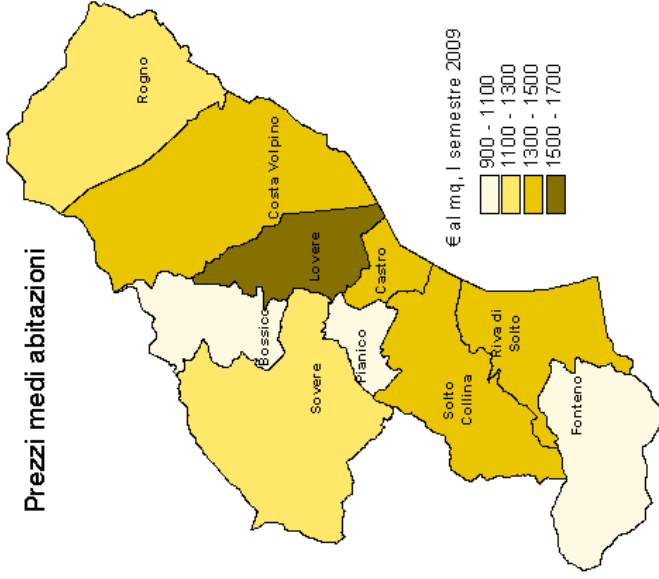


Figura 34 Valore medio immobili ad uso residenziale. Dati Agenzia del territorio, I semestre 2009

l'imponibile medio più alto, ha invece valori immobiliari più bassi avvantaggiandosi quindi di una capacità di spesa migliore. Lovere è in assoluto il Comune con i valori immobiliari più alti anche se il dato si riferisce non a tutto il territorio comunale, come per gli altri comuni ma alla parte più centrale.

Per la categoria negozi e per la categoria uffici i prezzi in Castro si mantengono su valori medio alti rispetto al bacino anche se la distanza rispetto a Lovere, il comune più caro anche in queste categorie, si fa maggiore. Nella categoria laboratori si riscontrando invece differenze di prezzo molto inferiori: si va dal minimo di 540 € al mq dei comuni più interni ai 920 € al mq di Lovere (tabella 9).

Prezzi per tipologia (€/mq)	Abitazioni civili	Negozi	Uffici	Laboratori
Bossico	965	945	830	540
Castro	1475	1525	1275	740
Costa Volpino	1325	1750	1425	840
Fonteno	965	945	830	540
Lovere	1700	2025	1775	920
Pianico	1090	1175	1045	585
Riva di Solto	1475	1350	1075	750
Rogno	1115	1175	1045	585
Solto Collina	1475	1175	1045	585
Sovere	1115	1325	1075	670

Tabella 9 Prezzo medio degli immobili per tipologia. Tutti i valori sono relativi all'intero territorio comunale tranne che per Lovere e Sovere dove sono relativi alla parte centrale. Dati Agenzia del territorio, I semestre 2009

La struttura edilizia

Un ulteriore modo per approfondire lo studio di una realtà urbana è quello di conoscere, accanto alla struttura sociale dei residenti, la materia fisica di cui è formato lo spazio in cui l'uomo vive, soprattutto quello della residenza: una realtà non può essere indipendente dall'altra e gli aspetti di correlazione tra l'evoluzione demografica dei residenti e la formazione dell'insediamento che li ospita sono numerosi.

I dati forniti dall'Istat per le abitazioni sono tutti relativi alla data del censimento, il 21 Ottobre 2001.

A Castro erano presenti, al 2001, 694 abitazioni di cui 16 in case sparse.

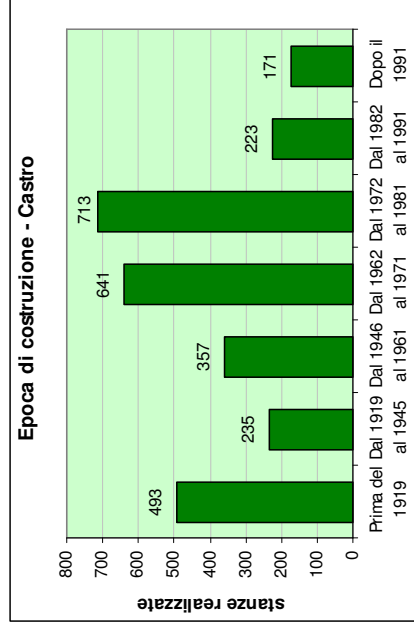


Figura 35 Stanze delle abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione. Dati Istat, Censimento 2001

In totale, in edifici ad uso abitativo, si contano 2.843 stanze, di cui 330 vuote e 14 occupate da non residenti. Il totale delle stanze occupate, in abitazioni occupate da residenti, ammonta quindi a 2.499 per una media di 4,15 stanze per abitazione (stabile rispetto alle 4,17 stanze per abitazione del 1981).

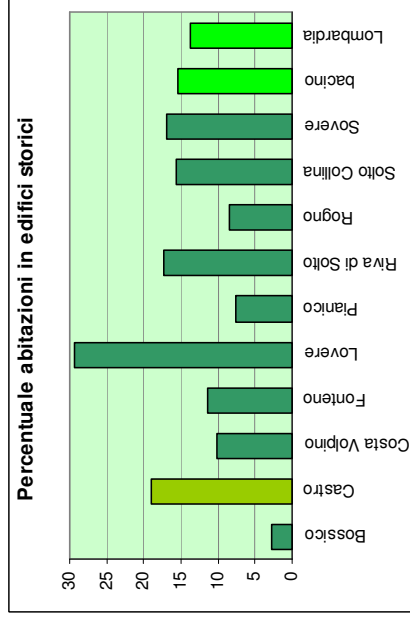


Figura 36 Percentuale abitazioni in edifici costruiti prima del 1919 - confronto tra i comuni del bacino. Dati Istat, Censimento 2001

La figura 36 mostra che solo il 14% delle stanze è stata realizzata dopo il 1982 mentre quasi la metà è stata realizzata nei vent'anni tra il 1962 e il 1981. Una quota di quasi il 20% è invece stata realizzata nel periodo precedente (1919-61) e circa il 17% risale a prima del 1919 e quindi può classificarsi come storica. La percentuale di abitazioni in edifici storici (fig. 36) è di poco superiore sia alla media di bacino che a quella lombarda mentre l'età media delle abitazioni costruite dopo il 1920 (fig. 37) è di circa 34 anni, due anni superiore alla media di bacino e un anno in più di quella lombarda.

Circa la metà degli edifici ha due piani, il 26% tre piani e meno del 10% un solo piano; di conseguenza il 17% degli edifici ha tre o più piani (fig. 38). Dei 187 edifici esistenti il

30% sono unifamiliari e il 28% bifamiliari; di conseguenza il 42% circa degli edifici ha tre o più interni.

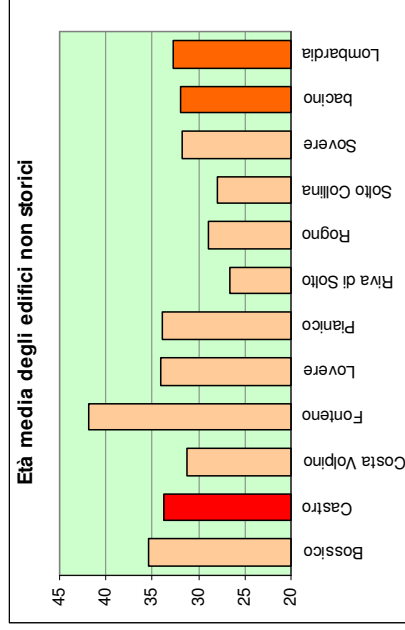


Figura 38 Età media delle abitazioni costruite dopo il 1920. Dati Istat, Censimento 2001

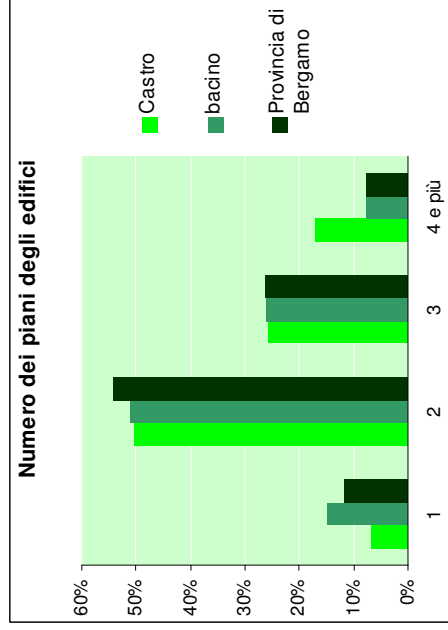


Figura 39 Numero dei piani degli edifici. Dati Istat, Censimento 2001

Analizzando la figura 39 notiamo che nei due decenni dal 1981 al 2001 la popolazione è calata in Castro di circa il 10% mentre sono aumentate le stanze occupate così che l'indice di affollamento (popolazione su stanze occupate) si è ridotto da 0,68 a 0,57 persone per ogni stanza: quindi mentre al 1981 per ogni 3 stanze vi abitano due persone, nel 2001 vi è un rapporto di quasi due stanze per ognuno.

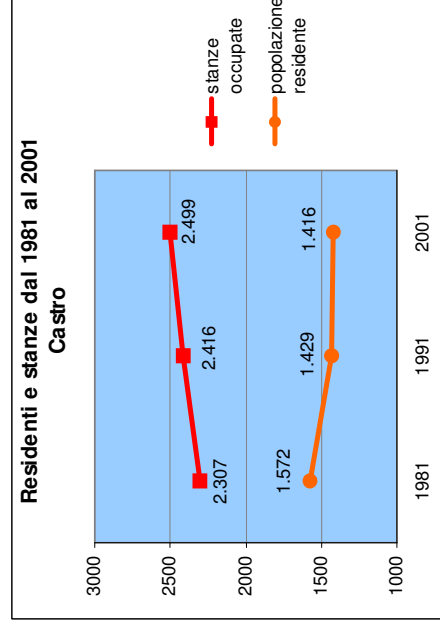


Figura 37 Raffronto tra il numero dei residenti e il numero di stanze occupate. Dati Istat

Dalla figura 40 possiamo invece trarre delle conclusioni in merito ad un eventuale necessità di costruire ulteriormente. Si nota che sia il numero di famiglie che il numero di abitazioni esistenti è aumentato nei due decenni in modo lieve e abbastanza simile. Si ricava che sia al 1981 che al 2001 il rapporto sia rimasto inalterato a 1,15 abitazioni per famiglia. Nel 2001 tra l'altro cala il numero di abitazioni non occupate da residenti dalle 155 del 1981 a 92. Di conseguenza anche le abitazioni vuote, che costituiscono la quasi totalità delle abitazioni non occupate da residenti, cala al 2001 portandosi a circa il 13% del totale delle abitazioni (88 abitazioni vuote). Questa quota può considerarsi fisiologica

sia per la decrescita demografica occorsa sia perché anche in Lombardia vi sono mediamente l'11% di abitazioni vuote mentre nel bacino ce ne sono molte di più, il 20%. Rapportando invece il numero di famiglie al numero di abitazioni occupate (602) il rapporto si è abbassato da 1,052 del 1981 a 1,002 del 2001 indicando che non vi è quasi nessun caso di coesistenza di due famiglie sotto lo stesso tetto. Nella previsione che nei prossimi dieci anni il numero di famiglie cresca di circa 40 unità si presuppone che la produzione edilizia possa mantenersi sui ritmi degli ultimi 20 anni. Sarà piuttosto da porre attenzione alla vetustà del patrimonio edilizio.

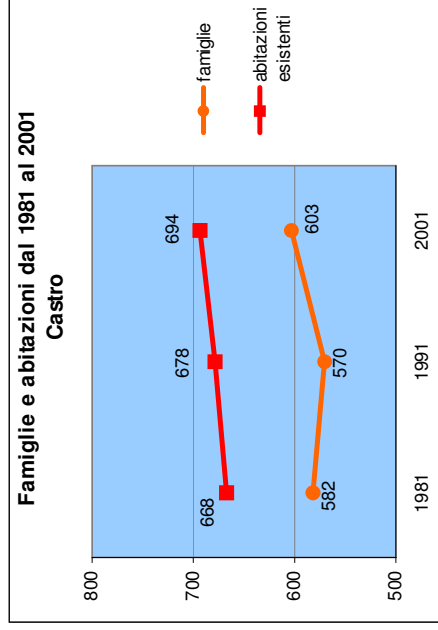


Figura 40 Raffronto tra il numero delle famiglie e il numero di abitazioni esistenti. Dati Istat

Gli altri parametri desumibili dai dati censuari sugli edifici riguardano la dimensione media delle abitazioni che in Castro risulta essere di 88 mq/abitazione (fig. 41), valore inferiore alla media per la provincia di Bergamo (93,4 mq/abitazione). In relazione al fatto che la famiglia media era composta a Castro da 2,35 componenti sembra che l'offerta dimensionale sia attualmente inadeguata per le famiglie piccole. Se

confrontiamo più in dettaglio la distribuzione per numero di componenti il nucleo familiare con la distribuzione delle abitazioni per numero di stanze scopriamo per esempio che vi sono solo 156 abitazioni con meno di tre stanze rispetto a 352 famiglie

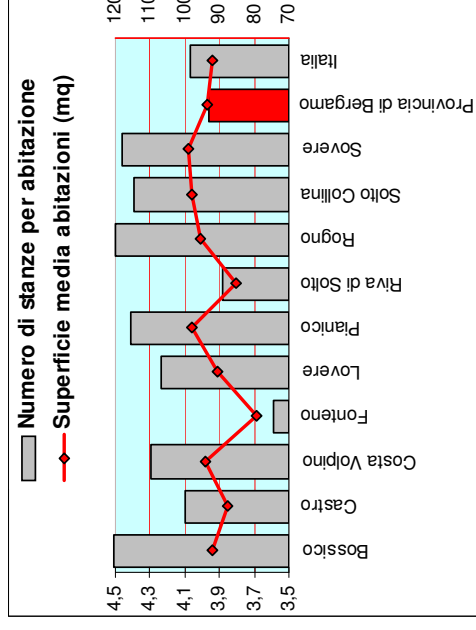


Figura 41 Dimensione media delle abitazioni e numero medio di stanze per abitazione - bacino. Dati Istat. Censimento 2001

che hanno meno di due componenti. Risulta esserci pertanto una penuria di bilocali e trilocali, più adatti a famiglie composte da una o due persone. Il dato relativo alla superficie disponibile per abitante indica comunque che già ora i residenti hanno a disposizione una superficie in molti casi inferiore agli altri comuni del bacino (fig. 42).

La dotazione pro-capite di superficie abitativa è difatti pari a 38 mq/abitante (dato inferiore al parametro introdotto dalla l.r. 1/2001 pari a 50 mq/abitante ma superiore ai 33 mq/abitante della l.r. 51/1975 secondo la quale era stata calcolata la capacità

insediativa residenziale teorica del PRG vigente e dimensionata la dotazione di standard), in linea sia con la media regionale che provinciale di 38,1 mq per abitante.

Se consideriamo non solo le abitazioni occupate ma tutte le abitazioni si ha una quota di 43 mq per residente da cui, considerando un'altezza media di 3,3 m per piano, si può calcolare che ogni residente ha mediamente a disposizione 142 metri cubi di volume residenziale.

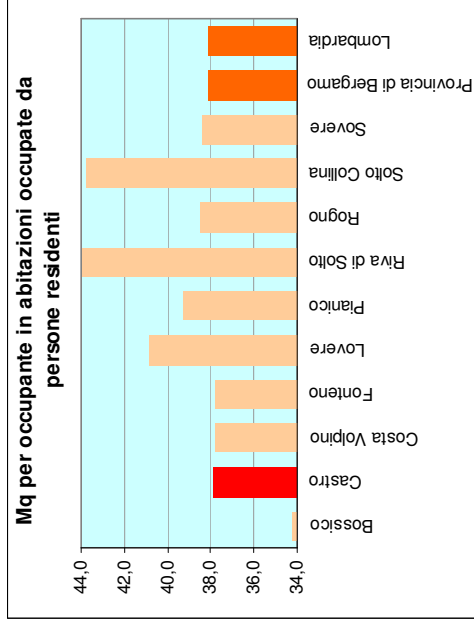


Figura 42 Metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti. Dati Istat, Censimento 2001

Osservando (fig. 43) il titolo di godimento delle abitazioni occupate da residenti vediamo che in Castro il 19% delle abitazioni occupate sono in affitto, dopo Lovere, il valore più alto fra i comuni del bacino, seppur inferiore rispetto alla media lombarda che risente delle molte persone in affitto della città di Milano. Il 75% delle abitazioni occupate da residenti sono in proprietà, percentuale analoga a quella di bacino. Il confronto tra i dati

relativi alle quote di proprietà e alla disponibilità di immobili in affitto fornisce un indicatore della "rigidità" del mercato rispetto al patrimonio immobiliare esistente. Si ricava quindi che in Castro c'è una tendenza alla mobilità mediamente più forte.

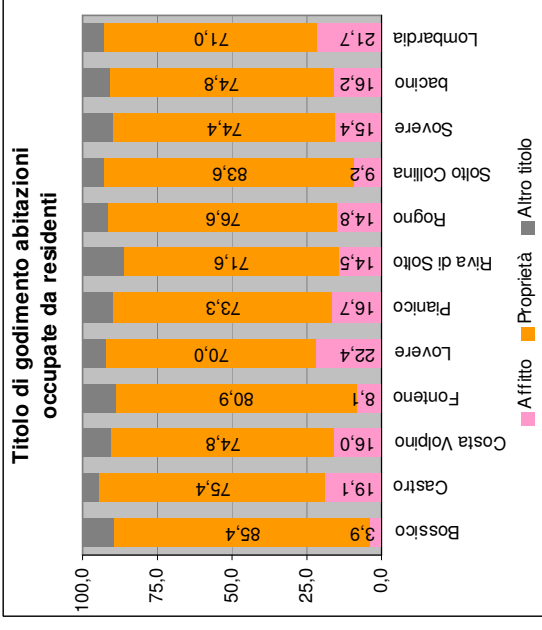


Figura 43 Percentuale delle abitazioni occupate in proprietà, in affitto o altro titolo di godimento. Dati Istat, Censimento 2001

Conclusioni

Le maggiori problematiche-opportunità che l'analisi socio economica del comune di Castro ha rivelato sono:

- la popolazione ha avuto un tasso di incremento geometrico negli ultimi 7 anni dell'1% che presuppone quindi che la fase di forte crescita demografica si stia se non invertendo perlomeno fermando. Si prevede comunque un ulteriore leggero calo di residenti per effetto della diminuzione delle donne in età feconda e un lieve aumento del numero di famiglie a causa della diminuzione del numero medio di componenti per famiglia. Al 2018 prevediamo pertanto che la popolazione si attesti a 1.416 abitanti (valore uguale a quello del censimento 2001) e il numero di famiglie a 677 unità. Il piano dovrà considerare perciò un decremento di popolazione di 16 persone e un incremento di 42 famiglie rispetto ai valori del dicembre 2008 (ipotesi alta)
- si prevede una diminuzione di 22 bambini entro i 13 anni di età, concentrati soprattutto nella fascia relativa alla scuola elementare (15 in meno). Si prevedono invece circa 30 persone in più con età superiore ai 60 anni
- la popolazione straniera ha una concentrazione simile a quella degli altri comuni del bacino, intorno al 9%, per lo più provenienti da Marocco e Romania. Molti immigrati stranieri sono arrivati negli ultimi anni ed è probabile se non anche auspicabile visto il calo demografico, che la percentuale aumenti ulteriormente nei prossimi anni se il mercato del lavoro dovesse permetterlo.
- il rapporto tra reddito disponibile e prezzo di accesso al mercato immobiliare è meno favorevole rispetto agli altri comuni del bacino ponendo

quindi l'attenzione al che le fasce di popolazione a minor reddito possano essere in grado, magari con l'aiuto pubblico, di disporre di abitazioni dignitose (quasi il 4% dei percettori ha a disposizione meno di 6 mila euro di reddito annuo)

- l'età media degli edifici non storici è vicina ai 34 anni quindi più che nuove esigenze abitative si evidenzieranno esigenze di sostituzione o di ristrutturazione delle abitazioni più vetuste
- la percentuale di addetti rispetto agli occupati è del 27% denotando quindi una netta prevalenza di persone che lavorano al di fuori del comune, in prevalenza a Lovere che presenta una situazione opposta. La strategia per assicurare un sostenibile ricambio generazionale della popolazione di Castro passa quindi per consentire a un maggior numero di persone di lavorare all'interno del proprio comune.